

**Il futuro dell'Eurozona.** Il 6 dicembre la riforma della governance

# Così il Fondo salva-Stati si trasformerà in Fme

## AMBIZIONI E REALISMO

La Commissione vuole dare ai Paesi membri un bilancio che stabilizzi l'economia, sostenga le riforme e faciliti la convergenza

**Beda Romano**

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

**S**i precisano i contorni della futura zona euro. La Commissione europea presenterà mercoledì prossimo le sue proposte per dare alla moneta unica maggiori strumenti nel gestire crisi economiche e scossoni finanziari. Bruxelles vuole essere ambiziosa e realistica, tale da evitare insuperabili ostacoli nazionali. I pilastri della nuova zona euro sono un bilancio e un ministro delle Finanze della zona euro, così come un ruolo ampliato per il Meccanismo europeo di stabilità (Esm).

Secondo le informazioni raccolte a Bruxelles, la proposta dell'esecutivo comunitario prevederà che il bilancio della zona euro sia inglobato nel bilancio comunitario. Tre le sue funzioni. Prima di tutto deve servire a stabilizzare l'economia della moneta unica in caso di crisi. In secondo luogo deve servire a sostenere o promuovere riforme economiche nei Paesi membri. Infine, deve essere uno strumento per facilitare la convergenza dei Paesi in attesa di entrare nella zona euro.

La prima funzione, stabilizzazione dell'economia europea nel caso di shock, potrebbe concretizzarsi in tre strumenti, che non necessariamente devono escludersi a vicenda. Anzi, potrebbero essere compatibili l'uno con l'altro. Questi sono un

fondo per "i giorni piovosi" (*rainy day fund* in inglese) con l'obiettivo di sostenere la congiuntura; un fondo di sussidi alla disoccupazione; e un fondo di protezione degli investimenti, con lo scopo di evitare un tracollo della spesa in conto capitale.

Per sostenere gli investimenti, Bruxelles punta ad adattare l'esborso dei fondi europei alla crisi locale, con un'eventuale riduzione della quota di co-finanziamento nazionale nei progetti comunitari. La seconda funzione, che ha come compito di sostenere l'adozione di riforme, prevede quanto meno il raddoppio di uno strumento finanziario che oggi conta circa 140 milioni. La Commissione proporrà di condizionare in un modo o nell'altro l'uso del denaro europeo.

Secondo le informazioni raccolte a Bruxelles, l'esecutivo comunitario non dovrebbe proporre ammontari quando presenterà le sue proposte il 6 dicembre. Il tema è troppo controverso e l'obiettivo è presentare una nuova possibile architettura, su cui avere il consenso di tutti i governi. Di cifre si parlerà in maggio quando l'esecutivo presenterà un progetto di bilancio comunitario per il periodo 2021-2028.

È certo comunque che la nuova architettura non possa prevedere trasferimenti permanenti di risorse da un Paese all'altro, ma solo prestiti, nel caso provenienti dall'Esm. Quest'ultimo, sempre secondo Bruxelles, dovrebbe diventare una istituzione comunitaria, abbandonando l'attuale carattere intergovernativo e prendendo le

sembianze di un fondo monetario europeo. In questo senso dovrebbe diventare un paracadute finanziario del Fondo europeo di risoluzione bancaria.

Naturalmente, la Commissione è contraria all'idea tedesca di trasferire il compito di controllo delle finanze pubbliche dalla Commissione stessa al nuovo Esm. Inoltre, Bruxelles proporrà che il patto di bilancio (*fiscal compact*) venga inserito nel contesto comunitario e che nel medio termine – possibilmente nella nuova legislatura – il presidente dell'Eurogruppo occupi anche la vicepresidenza della Commissione, diventando una specie di ministro delle Finanze della zona euro.

Qui a Bruxelles l'esecutivo comunitario si aspetta un dibattito acceso con i Paesi membri; non per altro i dettagli del nuovo bilancio della zona euro sono ancora in discussione tra i commissari. Controversi saranno anche la trasformazione dell'Esm in un organismo comunitario e il travaso del *fiscal compact* nella legislazione europea, così come la possibile indicazione di legiferare in primavera sui nuovi titoli garantiti da obbligazioni sovrane. La partita poi è resa incerta dalla mancanza di un governo in Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

